

La prima volta(che sono morto)2013

Cantante : Simone Cristicchi

Simone Cristicchi, Simone Cristicchi è un cantautore, attore e scrittore italiano, noto per il suo stile unico e la profondità delle sue opere. Nato a Roma nel 1977, si è affermato nel panorama musicale con canzoni che uniscono ironia e riflessione su temi sociali e umani. Tra i suoi successi spicca **Ti regalerò una rosa**, vincitrice del Festival di Sanremo 2007, che affronta con delicatezza il tema della salute mentale. Cristicchi è anche un talentuoso autore teatrale, con spettacoli che esplorano la memoria storica e la spiritualità. La sua arte lo distingue come un narratore sensibile e impegnato del nostro tempo.



La prima volta (che sono morto) La canzone **La prima volta che sono morto** è un brano ironico e riflessivo che affronta il tema della vita dopo la morte. Con un tono leggero e surreale, il protagonista racconta la sua "prima morte" e il viaggio verso l'aldilà, descrivendo situazioni paradossali e incontri inattesi. Il testo invita a riflettere sull'importanza di vivere pienamente il presente, superando le paure legate alla fine dell'esistenza. Cristicchi, con il suo stile unico, trasforma un tema profondo in un racconto poetico e malinconico, mostrando che la morte può essere vista come una nuova prospettiva sull'essenza della vita.

La prima volta che sono morto non me ne sono nemmeno accorto
mi ero distratto solo un secondo, l'attimo dopo
ero già sepolto.

La prima volta che sono morto, ho immaginato
fosse uno scherzo,
mi sentivo abbastanza tranquillo, ma dopo tre
giorni non sono risorto.

È successo così all'improvviso, lo scorso sabato
mattina
il mio cuore ha cessato di battere mentre
giocavo la schedina
sono atterrato sul pavimento, come da un
platano cadon le foglie
non ho nemmeno avuto il tempo di dare un
ultimo bacio a mia moglie.

L'ambulanza è arrivata in ritardo, quando non
c'era più niente da fare
solo chiamare le pompe funebri e organizzare il
mio funerale, poi
prenotare la chiesa, avvisare i parenti, scrivere
il necrologio,
qualcuno mi ha tolto il pigiama e infilato il
completo, quello del matrimonio.

La prima volta che sono morto non me ne sono
nemmeno accorto ...

È così che sono finito in quello che chiamano
"sonno eterno",
non è vero che c'è il paradiso, il purgatorio, e
nemmeno l'inferno.

Sembra più una scuola serale, tipo un corso di
aggiornamento
dove si impara ad amare al vita in ogni singolo
momento.

Il pomeriggio passeggiavo con Chaplin, poi gioco a
briscola con Pertini,
e stasera si va tutti al cinema, c'è il nuovo film di
Pasolini!

Ieri per caso ho incontrato mio nonno, che un
tempo ha fatto il partigiano,
mi ha chiesto: "L'avete cambiato il mondo?"
Nonno... dai lascia stare, ...ti offro un gelato!

La prima volta che sono morto non me ne sono
nemmeno accorto
ma ho realizzato dopo un secondo, che si sta
meglio nell'altro mondo.

Ma se dovessi rinascere ancora, cosa mi
importa del destino?
Cambierei sulla tomba la foto con quella faccia
da cretino.

Certo, mi ero visto un po' pallido, pensavo fosse
il neon dello specchio.

Il dottore me l'aveva detto: "Fumi meno, pochi
alcolici"

E chi fumava? Ero pure astemio.

Certo un po' di sport in più, meno televisione...

Quante cose avrei voluto fare che non ho fatto,
parlare di più con mio figlio, girare il mondo con
mia moglie

lasciare quel posto alla Regione e vivere
finalmente su un'isola...

E vabbè sarà per la prossima volta!